

Incontri in fabbriche, nei mercati, nei quartieri, nelle case

«Da donna a donna» per il voto al PCI

Il 12 maggio manifestazione con Berlinguer a Roma - Impostazione della campagna nei lavori della commissione femminile

ROMA - Il 12 maggio manifestazione della donna a Roma con Enrico Berlinguer... l'unica iniziativa nazionale del PCI nel corso della campagna elettorale...

Il discorso del rinnovamento si allarga dall'Italia all'Europa, dove una presenza forte dei comunisti al Parlamento può significare una tappa per mutare meccanismi economici...

La DC e altre forze non possono attribuirsi alcun provvedimento positivo, senza riconoscere che esso è dovuto in larga misura al concorso determinante dei comunisti.

Ma vi sono due modi di intendere le leggi, è stato detto continuando la polemica: come aspetto strumentale del risanamento della città italiana, oppure come alibi per coprire ciò che in questo campo non si vuole fare.

Il discorso è lineare, non demagogico e tanto meno imbottito di chiacchiere, ma apunto denso di contenuti. È un ragionamento pacato e sereno che invita a fare lucidamente un bilancio «al femminile» della lotta politica di questi anni e a individuare altrettanto lucidamente gli obiettivi da porsi nell'interesse delle donne.

Le leggi conquistate sono dunque una realtà, resa possibile dall'iniziativa della politica di unità seguita dal PCI in questi anni. Ma le leggi specifiche non bastano, è vero, per risolvere i problemi della condizione femminile.

Il dialogo delle comuniste «da donna a donna» si avvia così con fiducia: sarà con chi ha già votato per noi e con chi vota per noi e con chi vota per noi e con chi vota per noi.

Nella riunione della commissione femminile nazionale si è già avuta un'eco del dialogo mai interrotto, insieme alla «geografia» delle donne italiane di oggi: le bracciantelle del sud pendolare a Verona (c'è una mostra denuncia); la popolana di Palermo che chiede la casa (c'è una lotta); l'emigrante in Europa (si moltiplicano le iniziative); la nuova operaia alla Fiat di Cassino (si parla di contratti, ma non solo); la lavoratrice e la casalinga in Emilia (due convegni, su nidi e maternità); e poi la lavorante a domicilio, la disoccupata, la studentessa, l'impiegata. Con ognuna si vuole parlare, di scarse proposte precise e chiamando al voto e alla lotta.

Le leggi specifiche non sono sufficienti

Diventa allora doppiamente valida la saldatura tra temi specifici e temi generali, tra spinta alla nuova espressione dalle masse femminili e prospettiva di trasformazione della donna italiana.

La politica complessiva di governo che viene chiamata in causa, questo è il punto di fondo. I problemi delle donne devono entrare nell'esecutivo, nel governo del Paese, ed è possibile che vi entrino soltanto se il PCI entrerà a far parte del governo.

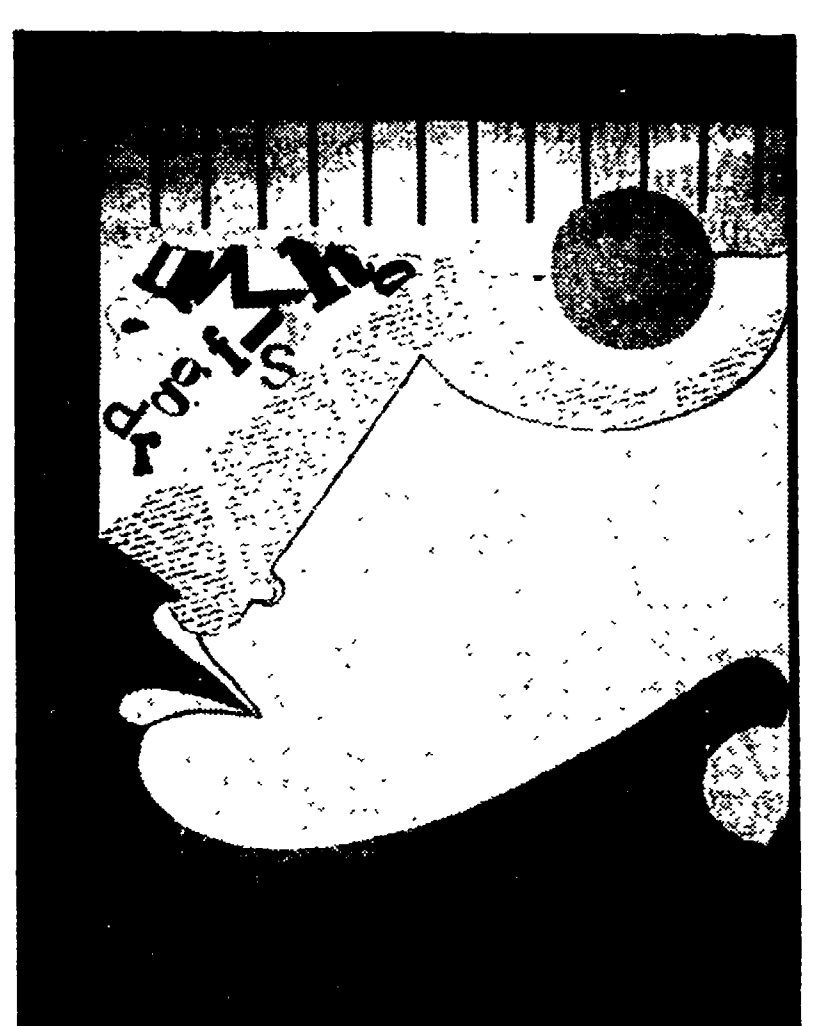
Il grande slancio fin da ora all'attività delle comuniste. Anche sulla governabilità del Paese e sulla legge-truffa proposta dall'on. Piccoli c'è qualcosa di specifico da dire: se le conquiste delle donne sono state ottenute con uno schieramento unitario, così la trasformazione dell'Italia ha come condizione la collaborazione unitaria al governo.

Il sei del voto di cattura del giudice Fleury, misti-nato ad un altro personaggio del calibro di Nicoletti, un piccolo industriale proprietario di una filanda per la tessitura a Montemurlo. Ufficialmente, si sa soltanto che si sarebbe allontanato per affari. E' partito assieme alla moglie alcuni giorni fa quanto sono partite le raffiche degli ordini di cattura. Il suo ritorno è atteso per stamane. Adesso, gli investigatori - Criminalpol e squadra mobile che con molta bravura hanno condotto questa inchiesta - raccogliendo una preziosa «biblioteca» sui sequestri - battono la pista che potrebbe condurre ad un personaggio che riveste un ruolo di primaria importanza in un istituto bancario. In Toscana, l'anomima sequestrata ha rastrellato una decina di miliardi che sarebbero stati «ripuliti» appunto dal misterioso «Signor X». Una somma in gente, in parte finita nelle mani dei «manovali» e dei «cervelli» e l'altra, dicono gli inquirenti, nelle casse dei gruppi eversivi.

Le non lettrici dei quotidiani sono il doppio degli uomini

Troppe donne specie nel Sud non leggono i giornali: perché?

Un convegno a Napoli per il 5-6 maggio sull'informazione nel Mezzogiorno



ROMA - Si svolge a Napoli, il 5 e 6 maggio, presso il Circolo della Stampa, un convegno nazionale su «Donne e informazione nel Sud». Indetto dal coordinamento nazionale delle giornaliste, il convegno fu fissato nell'ottobre scorso, al congresso della Federazione della stampa, su sollecitazione delle delegate delle regioni meridionali.

Il convegno di Napoli affronterà in modo specifico tre argomenti: la politica editoriale per il Sud, ieri, oggi e domani; l'immagine della donna nel Mezzogiorno; l'occupazione femminile nell'informazione nelle regioni meridionali. Ma numerosi altri contributi arricchiranno il dibattito: da quello sul ruolo dei fumetti nell'orientamento delle masse femminili, ai lavori sono aperti poi ad altri interventi. In particolare il coordinamento ha deciso di invitare un capo-lega bracciantile, una contadina, una casalinga, una disoccupata, un'operaia.

non vogliamo qui soffermarci sulle cause antiche, complesse e innumerevoli. Basterà ricordare che la lettura del quotidiano è direttamente proporzionale al sesso, all'età, al titolo di studio, alla condizione economica e professionale, alla dimensione del luogo di residenza. E poi quale giornale si propone alle donne? «La stampa» - scrive una militante femminista, la Frabotta - «ignora, ci cerca, ci rispetta, ci interpreta, ci descrive: come e quando vuole secondo la logica che quel giornale, quella corrente, quel padrone».

Che cos'è il coordinamento delle giornaliste

Nato sull'onda del grande movimento femminile e per merito di alcune «pioniere», il coordinamento nazionale delle giornaliste è ormai da più di tre anni una realtà, anche se non omogenea e che lavora con passo discontinuo. In esso confluiscono non soltanto «professioniste» o praticanti ma tutta quella ampia fascia di donne che operano nell'informazione, sottopagate e sfruttate: dalle pubbliciste, alle fotografe, alle collaboratrici, a quelle da anni in attesa di essere assunte. Proprio questa condizione di «emarginazione» di lavoratrici che oggettivamente operano in un settore privilegiato, è stata una delle molte che hanno spinto decine di donne ad incontrarsi per parlare del proprio lavoro; compresa la soggettiva stanchezza di vedere sulla stampa (come alla RAI-TV) un'immagine stereotipata di donne; o le sentenze estranee, all'interno delle redazioni, ad un modo di concepire la «professione» come corsa «alla firma».

Il coordinamento si articola per regioni e sua caratteristica è quella di non essere organizzazione rigida e univoca. Questo significa che a seconda delle regioni (e quindi di una specifica esperienza nel campo dell'informazione) i coordinamenti hanno fisionomie diverse. Alcuni sono più direttamente coinvolti nell'impegno sindacale (come ad esempio in Lombardia, dove «Impera» Rizzoli e si stampano quasi tutti i settimanali cosiddetti femminili); altri (come quelli romani) più vicini al dibattito politico-istituzionale; altri ancora (come quelli meridionali) più legati ai temi della disoccupazione e del lavoro nero.

Nell'aprile del '78 il coordinamento delle giornaliste, da poco costituitosi come realtà di movimento, organizzò a Milano un convegno su donna e informazione. Fu soprattutto un atto di denuncia, preciso e motivato, della condizione di marginalità della donna nell'informazione. In quell'occasione si sentì anche che erano possibili proposte nuove.

Francesca Raspini

Il processo per la serie di sequestri in Toscana

Caduto il muro dell'omertà caccia ai capi dell'anomima

La confessione di uno degli imputati ha portato al recupero del corpo dell'ingegner Piero Baldassini - La ricerca di altri corpi - Le fasi del dibattimento



Dalla nostra redazione

FIRENZE - Il mega-processo per i sequestri e le uccisioni di Alfonso De Sayers, Luigi Pierozzi e Piero Baldassini (il cui corpo è stato rinvenuto in una cisterna nella campagna pisoiense dove si continua a scavare alla ricerca di un altro cadavere, quello di Pierozzi) riprende stamane all'Assise di Firenze. Ma il processo, che ha assunto nuove dimensioni con i nuovi arresti, il cumulo delle prove e degli indizi raccolti dopo la confessione-fiume di Giuseppe Buono detto «Occhio Veloso», continuerà?

pe Buono con il gruppo dei sardi di Giovanni Piredda. Quest'ultimo, interrogato a Roma, dal giudice Vigna e dal dottor Manganello della mobile, si è rifiutato di rispondere. Ma non potrà comunque negare una circostanza che risulta agli atti. E cioè che nel 1975, all'epoca del «sequestro» del cavallo Vaine Eden, venne trovato in compagnia di Mario Sale e altri amici in una fattoria che entrambi gestivano. Dunque, già a quel tempo, Piredda si trovava in Toscana ed era in rapporti con Mario Sale. Il cerchio si stringe. E ritorna all'attenzione degli inquirenti il sequestro e l'omicidio di Mario Ostini. Al processo risulterà che Giovanni Piredda si preoccupò, nel 1975, di portare candidato nelle liste del nuovo Partito popolare Gianfranco Pirrone, condannato a Siena a 10 anni. Pirrone, poi, sarà incaricato di riciclare il denaro del sequestro Ostini rapito nel 1977.

Copie illegali di film: un giro di 400 miliardi

ROMA - Per la prima volta gli «scopiazatori» di film sono incappati tra le maglie della giustizia. Almeno semi-film riprodotti da un'organizzazione internazionale sono stati individuati e sequestrati in decine di magazzini sparsi in tutt'Italia, soprattutto a Roma.

Il meccanismo attraverso il quale avvenivano e avvengono questi furti di immagini è abbastanza semplice, anche se non mancano le varianti. Un membro dell'organizzazione contattava il gestore dei cinematografisti; si faceva consegnare la pila del film e la faceva riprodurre per ricavarne «Super 8», 16 mm., videotape ed addirittura 35 mm. per le stesse sale cinematografiche. Alcune pizze - si dice - sono state anche prelevate e poi riportate nella cinepresa del ministero, oppure prese in prestito dallo spedizioniere.

Scomparso da casa lo scrittore Lucio Mastronardi

VIGEVANO (Pavia) - Lo scrittore Lucio Mastronardi - l'autore del «Maestro di Vigevano» - è scomparso. E' uscito di casa lunedì mattina verso le 8 per recarsi all'ospedale dove avrebbe dovuto sottoporsi ad alcune analisi cliniche e non ha più fatto ritorno nella sua abitazione, situata nel centro della città. La moglie Lucia Lovati, dopo una giornata di vane ricerche presso conoscenti e familiari, ha denunciato la scomparsa del pubblico di commessario di pubblica sicurezza. Carabinieri e polizia stanno facendo indagini per accertare se l'assente si sia presentato in ospedale e, comunque, se qualcuno lo ha visto nella giornata.

Delfina ti regala un foulard. NELLE STAZIONI FINA per un cambio d'olio entro il 30 Giugno.

COMUNE DI CARPI Ripartizione IV - Ufficio Amministrativo AVVISO DI GARA Il Comune di Carpi, indirà quanto prima una licitazione privata per l'appalto lavori di «Copertura dello scolo Cavata orientale con allargamento e prolungamento di Via Cavata nel tratto compreso tra le Vie Cremaschi e Cicerone».

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI VERCELLI Assessorato Istruzione - Assessorato ai Lavori Pubblici PREAVVISO BANDO DI CONCORSO L'Amministrazione Provinciale di Vercelli informa che a breve scadenza bandirà un pubblico concorso di progettazione esecutiva di un Centro scolastico per la scuola media superiore da realizzarsi in Borgosesia località San Martino di Agnola.

PICCOLA PUBBLICITA' OFFERTE LAVORO ASE IMPIANTI srl Soc. Specializzate Impianti Elettrici - Elettromeccanici - Strumenti - Operazioni territorio nazionale a ricerca: Operario elettricista spec. montaggio tubi bianchi con buona capacità saldatura elettrica. Operaio montatore spec. strumentazione industriale. Tel. 071/804154 o scrivere avvedendo referenze Via S. Bracciolina, 180/F - Ancona.

ALFREDO REICHLIN Confindustria CLAUDIO PETRUCCIOLI Direttore responsabile ANTONIO ZOLLO Iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma (1964) e al n. 4555. Direzione, Redazione ed Amministrazione: 00185 Roma, via dei Taurini, n. 19 - Telefoni centralino: 4950251 - 4950252 - 4950253 - 4950254 - 4951252 - 4951253 - 4951254 - 4951255